



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Introdvttione Alla Vita Divota**

**François <de Sales>**

**Venetia, 1658**

Che la diuotione si confà à tutte le sorte di vocationi, e professioni. Cap. 3.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-9981**

i loro volti sono belli, & vaghi, perche faceuano ogni cosa con dolcezza, e soauità: le loro gambe, loro braccia, e loro capi sono tutti scoperti, perche i loro pensieri, loro affetti, e loro attioni non hanno altro disegno, nè motiuo, che di piacere à Dio: il resto de' loro corpi è coperto, ma d'vna bella robba, e leggera, perche si seruono di questo mondo, e delle cose mondane, ma in vna maniera tutta pura, e sincera, non pigliando, se non leggiermente quello, ch'è necessario alla loro conditione: tali sono le persone diuote. Credetemi, cara Filotea, che la diuotione è la dolcezza, delle dolcezze, & la regina delle virtù, perche ella è la perfettione della Carità. Se la Carità è vn latte, la diuotione, è la panna, se ella è vna pianta, la diuotione è il fiore: se è vna pietra pretiosa, la diuotione è il lustro di essa: se è vn balsamo pretioso, la diuotione è l'odore di soauità, che conforta gl'huomini, e rallegra gl'Angeli.

*Che la diuotione si confà à tutte le sorti di vocationi, e professioni. Cap. III.*

**D**io comandò alle piante nella Creazione, che portassero i suoi frutti, ciascuna secondo il suo genere, così comanda egli alli Christiani, che sono le piante viue della sua Chiesa, che essi producano frutti di diuotione, ciascuno secondo la qualità della sua vocatione. La diuo-

diuotione deue essere differentemēte eser-  
citata da vn Gentilhuomo, da vn' Artigia-  
no, da vn seruitore, da vn Principe, dalla  
Vedoua, dalla Donzella, dalla Maritata;  
e non solamente questo, ma bisogna ac-  
commodare la pratica della diuotione alle  
forze, à gl'affari, a gli officij di ciaschedun  
particolare. Ditemi, vi prego, ò Filotea,  
farebbe egli à proposito, che il Vescouo  
volesse essere solitario, come vn Certosi-  
no; e se gli accasati non volessero adunare  
cosa alcuna, niente più, che i Capuccini,  
se l'Artigiano se ne stesse tutto il giorno in  
Chiesa, come i Religiosi, & il Religioso  
tutto il dì esposto à tutte le sorti d'incontri  
per seruitio del prossimo, come il Vescouo?  
questa diuotione non sarebbe ella ridi-  
colosa, fregolata, & insopportabile? Que-  
sto errore nondimeno auuiene spesso, & il  
mondo, che non discerne, ò non vuole  
discernere trà la diuotione, & indiscretio-  
ne di coloro, che pensano essere diuoti,  
mormora, e biasima la diuotione, la quale  
nondimeno non può mai essere causa di  
questi disordini.

Non, Filotea, la diuotione non guasta  
cosa alcuna, quando ella è vera, anzi per-  
fettiona ogni cosa; & all'hora che essa si ré-  
de contraria alla legitima vocatione d'alcu-  
no, senza dubbio è falsa. L'Ape dice Aristo-  
tele, caua il suo mele da' fiori senza gua-  
starli, lasciandoli freschi, & intieri come

gli hà trouati; ma la vera diuotione fa ancora meglio: perche non solamente ella non gusta alcuna sorte di vocatione, nè di negotij, anzi al contrario gli adorna, e li abbellisce. Tutte le sorti di pietre pretiose gettate nel mele diuentano più risplendenti, ciascuna secondo il suo colore; & ogn'vno diuenta più gratioso nella sua vocatione, congiogendola con la diuotione, la cura della famiglia diuenta più pacifica; l'amore trà marito, e moglie più sincero; il seruitio del Prencipe più fedele; e tutte le sorti d'occupationi più soauì, e amicheuoli.

Questo è vn errore anzi vn'heresia, il voler bandire la vita diuota dalla compagnia de' soldati, dalla bottega de gl'artigiani, dalla Corte de' Prencipi, dal maneggio della casa delle genti maritate. Egli è vero, Filotea, che la diuotione puramente contemplatiua, Monastica, & Religiosa non si può esercitare, in queste vocationi; ma anco oltre à queste tre sorti di diuotione, ne sono molte altre proprie à perfectionare coloro, che viuono nelli stati secolari: Abraam, Isaac, Giacob, Dauid, Giob, Tobia, Sara, Rebecca, e Giuditta ne fanno fede nel vecchio Testamento; e quanto al nuouo San Giosseffo, Lidia, e S. Crispino furono perfettamente diuoti nelle loro botteghe. Santa Anna, Santa Marta, Santa Monica, Aquila, Priscilla ne' loro

ro maneggi di casa: Cornelio, S. Sebastiano, S. Mauritio trà l'armi: Costantino, Helena, San Lodouico, Beato Amadeo, Sant'Edouardo ne' loro Troni Reali, e Ducali. È anco taluolta auenuto, che molti hanno perduta la diuotione nella solitudine, laquale nondimeno è tanto desiderabile per la perfettione. Loth. dice S. Gregorio, che fù tanto casto nella Città, si macchiò nella solitudine: ouunque noi siamo, noi possiamo, e dobbiamo aspirare alla vita perfetta.

*Della necessità d'vna guida, per entrare, e far progresso nella diuotione.*

*Cap. I V.*

**I**L giouane Tobia essendogli comman- dato di andare in Rages, rispose: io non sò la strada. *Và dunque*, gli disse il Padre, *e cerca qualch'huomo, che ti conduca.* Io vi dico il medesimo, ò Filotea, volete voi da buon senno incaminarui nella diuotione? cercate qualche huomo da bene, che vi guidi, e vi conduca. Questo è l'auertimento de gl'auertimenti, per quanto voi cerciate, dice il diuoto Auila, voi non trouarete mai così sicuramente la volontà di Dio, quanto per il camino di questa vtile vbbidienza tanto raccomandata, e praticata da tutti gl'antichi diuoti. La Beata Madre Teresa vedendo, che la Signora Caterina di Cordoua faceua grandi

B 3 peni-